



Soldati vicino all'ingresso del palazzo presidenziale a Tegucigalpa

→ **La Corte Suprema** «Abbiamo ordinato noi l'intervento militare». Chavez sul piede di guerra

→ **Micheletti eletto nuovo presidente** Obama: «Per gli Stati Uniti il presidente resta Zelaya»

Colpo di Stato in Honduras Zelaya: mi hanno sequestrato

Prelevato «in pigiama» dai militari golpisti nella notte di Tegucigalpa, il presidente honduregno Zelaya è da ieri in Costa Rica. Votando per alzata di mano il Parlamento proclama Roberto Micheletti nuovo presidente.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Un «golpe di trogloditi». Così il presidente venezuelano Hugo Chavez ha definito ciò che è successo ieri in Honduras, il piccolo e poverissimo paese del Centroamerica che di recente si era legato al carro di Chavez. Il presidente honduregno Ma-

nuel Zelaya è da ieri in Costa Rica dopo il secondo tentativo di arresto da parte dei militari in tre giorni. I soldati al comando del generale Romeo Vasquez, destituito ma non rimpiazzato dal presidente la settimana scorsa, hanno accerchiato la residenza presidenziale di Tegucigalpa poco prima dell'alba. La Corte suprema ha fatto sapere di aver chiesto ai militari di intervenire contro Zelaya che voleva essere rieletto a tutti i costi capo di Stato. In serata poi, il Parlamento ha comunicato di aver nominato - con votazione per alzata di mano - come nuovo capo di Stato Roberto Micheletti, presidente dello stesso Parlamento. E, per fugare ogni dubbio e per rigetta-

re l'accusa di essere coinvolti nel golpe, gli Stati Uniti hanno immediatamente dopo affermato che per l'amministrazione Obama Manuel Zelaya resta il solo presidente costituzionale

Il trasferimento

Arrestato in piena notte dall'esercito è stato portato in Costa Rica

del Paese.

Hector Zelaya, uno dei 4 figli di Manuel, ha raggiunto il padre al telefono e poi riferito: «Papà è fuori dal Paese». Nel vicino Costa Rica, appunto.

Inizialmente sembrava si fosse rifugiato là in attesa di un chiarimento poi è stato lui stesso a raccontare, ai microfoni dell'emittente venezuelana *Telesur*, che invece è stato prelevato a forza, «dopo una battaglia senza feriti di mezz'ora con i miei uomini», caricato su un aereo e portato oltre confine «sotto sequestro». Rapito «in pigiama» prima del voto referendario con cui aveva chiesto agli elettori di permettere - «non a me, il mio governo termina il 27 gennaio prossimo» - un secondo mandato presidenziale.

Zelaya, proprio alla vigilia del referendum - o meglio del colpo di Stato che lo ha annullato - ha rilasciato una lunga intervista a *El País* in cui faceva